



Pace bene,

Cari parrocchiani, ansia, paura, preoccupazioni, forse è questo ciò che proviamo dentro di noi in questo momento di emergenza sanitaria che riguarda tutto il nostro paese. Di fronte a questa epidemia del corona virus che è una minaccia alla vita, dono divino più prezioso: da difendere, custodire e rispettare di cui non siamo i padroni ma Lui solo, ci rendiamo conto della nostra incapacità, fragilità e debolezza; il male si presenta a volte più forte di noi e che sembra abbia il sopravvento. Di conseguenza, rischiamo di perdere il controllo e fare scelte sbagliate. È Come se essa richiama la nostra piccolezza per farci dire con il Salmista *“che cosa è l'uomo...”* (Sal 8,5): *fatto di terra* (plasmato con polvere), dice il libro di Genesi (2,7); *“come ombra è l'uomo che passa”*, aggiunge il salmista (Sal 38, 7). Però, siamo molto cari, molto preziosi agli occhi di Dio che ci ha creati con le sue stesse mani (*opere delle sue mani*), a sua immagine. Nei nostri confronti Egli non distoglie neanche un attimo il suo sguardo paterno: sempre attento ai nostri bisogni e pronto ad intervenire per renderci felici; come un pastore non vuole farci mancare nulla; E poiché il suo amore per noi è talmente grande, ci ha donato il suo Figlio unigenito affinché attraverso il suo sacrificio sulla croce per la remissione dei nostri peccati e la sua risurrezione possiamo diventare anche noi figli. Quindi, la preghiera che deve accompagnarci in questo momento non può essere che il Salmo 26 *“Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura? Quando mi assalgono i malvagi per divorarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere. Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia”*.

Consapevoli che senza di Dio non possiamo fare nulla (*“se il Signore non costruisce la casa, invano costruiscono i costruttori”*) raccomandiamo alla sua misericordia tutti gli operatori sanitari che si dedicano al servizio dell'uomo, i più deboli, gli anziani e tutti sofferenti. Viviamo con fede questo momento difficile, con la preghiera personale e in famiglia, come segno del nostro abbandono nelle mani potenti di Dio e della nostra disponibilità a collaborare con solidarietà e pazienza alla messa in opera delle misure adottate dalle autorità (civile e religiose) per il contrasto e il contenimento del diffondersi di questa epidemia.

Per l'intercessione di Maria Santissima Immacolata, di san Giuseppe e dei nostri santi protettori Ci benedica Dio onnipotente e allontani da noi ogni male. Così sia!

P. Rija Anicet

R I J A A N I C E T o m b